

# Il Libro della Vergine Del Carmine

Samael Aun Weor

Associazione Gnostica di Studi Antropologici e Culturali  
"SAMAEL AUN WEOR" della ITALIA

Settembre 2005  
Paladina (BG) - ITALIA

(Milano, Ivrea, Bergamo, Torino, Como, Biella, Aosta)  
*dameuro@libero.it*



## Il Padre Nostro

Padre Nostro che sei nei cieli (I.A.O.)  
Sia santificato il tuo nome  
Venga a noi il tuo Regno (i mondi interni)  
Sia fatta, Signore, la tua volontà, così in terra  
come in cielo  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
Perdona i nostri debiti, così come noi perdo-  
niamo ai nostri debitori  
Non lasciarci cadere in tentazione, ma liberaci  
da ogni male.  
Amen

NOTA: Questa preghiera fu lasciata dal Nostro Signore il Cristo e contiene sette sacre petizioni affinché i devoti del sentiero le chiedano per grazia all' Altissimo.

Gli Gnostici devono fare la volontà del Padre, così in terra come in Cielo, però generalmente gli uomini chiamano e invocano io affinché Lui faccia la loro volontà, ossia il contrario.

## L'Ave Maria

Ave RAM-IO (Maria)  
piena di grazia;  
Il Signore è con te.  
Tu sei benedetta tra le donne;  
e benedetto è il frutto del tuo ventre "IHESUS".  
Vergine RAM-IO, Madre di Dio;  
prega per noi che abbiamo l'io peccatore;  
ora e nell'ora della morte dei nostri difetti (io).  
Amen

NOTA: questa preghiera e il Padre Nostro  
devono essere recitate da tutti gli Gnostici  
prima di coricarsi o nei momenti di pericolo.

## Capitolo 1

La Vergine del Carmine fu la madre del Divino Redentore del Mondo.

Innumerevoli scrittori hanno cantato lodi alla madre più grandiosa di tutti i tempi.

Come potremmo definirla?

Né il pennello di Michelangelo, né la Madonna di Leonardo da Vinci sono riusciti a tradurci in modo fedele l'immagine della Vergine Maria.

Innumerevoli sculture hanno tentato di rappresentare la Vergine del Carmine, però nessuna di esse può tradurre esattamente la fisionomia di quella grande Figlia della Luce.

Contemplando con gli occhi dell'anima l'ineffabile figura di quella Divina Madre, non vediamo niente che ci ravvisi diamanti, rubini e smeraldi.

Davanti agli occhi dell' anima spariscono completamente la porpora e le sete con le quali si è voluto avvolgere il ricordo di Maria, la Divina Madre di Gesù di Nazareth.

Non fu Maria quella bellezza mondana dipinta in tutti gli acquerelli.

Con gli occhi dello spirito contempliamo solo una vergine bruna, bruciata dal sole del deserto.

Davanti ai nostri attoniti sguardi spirituali spariscono gli snelli corpi e i volti provocanti di figure femminili, per far apparire al loro posto una donnina semplice di piccola statura, corpo snello, volto piccolo e ovale, naso schiacciato, labbro superiore un po' sporgente, occhi da zingara e fronte ampia.

Quell'umile donna vestiva con tunica color avana o marrone e sandali di cuoio.

Camminando attraverso i deserti africani alla volta della terra d'Egitto, sembrava una prodiga con la sua tunica vecchia e rotta e il volto inumidito dall' abbondante sudore.

Non è Maria quella statua di porpora e diamanti che oggi adorna la cattedrale di Notre Dame a Parigi.

Non è Maria quella statua con le dita argentee, incastonate in oro puro, che rallegra le processioni della casa parrocchiale.

Non è Maria quella bellezza indimenticabile che da bambini abbiamo contemplato sui sontuosi altari delle nostre chiese di paese, le cui campane metalliche rallegrano i mercati delle nostre parrocchie.

Davanti ai nostri sensi spirituali abbiamo visto solo una vergine bruna bruciata dal sole del deserto.

Davanti alla vista dello spirito scompaiono completamente tutte le fantasie per far apparire al loro posto un'umile prodiga, una semplice donna di carne e ossa.

Da piccolissima, Maria fece voto di castità nel tempio di Gerusalemme.

Maria era figlia di Anna, la madre la condusse al tempio affinché formulasse i suoi voti.

E Maria era una delle Vestali del Tempio. Nacque in una famiglia aristocratica e, prima di entrare nel tempio come Vestale ebbe innumerevoli pretendenti ed ebbe perfino un ricco ed elegante corteggiatore che volle sposarsi con lei.

Ma Maria non lo accettò; il suo cuore amava solo Dio.

I primi anni della sua vita furono circondati da ogni tipo di comodità.

Racconta la tradizione che Maria fabbricava tappeti per il tempio di Gerusalemme e che questi tappeti si trasformavano in rose.

Maria conobbe la dottrina segreta della tribù di Levi.

Maria ricevette la sua educazione all' augusta ombra dei portici di Gerusalemme, tra le nubi fronde di quelle palme orientali, alla cui ombra riposano i vecchi cammellieri del deserto.

Maria fu iniziata ai Misteri Egizi, conobbe la sapienza dei Faraoni e bevve nel Calice dell'antico Cristianesimo calcinato dal fuoco ardente delle terre orientali.

La religione Cattolica, tale come oggi la conosciamo, nemmeno s'intravedeva sui sette colli dell' augusta Roma dei Cesari e solo gli antichi Esseni conoscevano la vetusta dottrina Cristiana, la dottrina dei martiri, quella dottrina per la quale Santo Stefano morì martire.

Quella santa dottrina cristiana si conservava in segreto dentro ai Misteri d'Egitto, Troia, Roma, Cartagine, Eleusi e via dicendo.



La grandezza che ci fu nel Cristo, fu quella di aver reso pubblica l'antica dottrina sulle strade di Gerusalemme.

E fu Maria, la Vergine del Carmine, ad essere designata dalla Divinità per essere Madre del Divino Redentore del Mondo.



## Capitolo 2

### L'Annunciazione

«Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth».

«A una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Marw».

«Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te "».

«A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto».

«L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio "».

«Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù». (Ver. 26,27,28,29,30,31 - Cap. I - San Luca).

«Allora Maria disse ali/angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo "».

«Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio "».

(Ver. 34 e 35 - Cap. I - San Luca).

«Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo parti da lei».

«In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda».

«Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta».

«Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo».

«Ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!"».

«A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?».

«Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo».

«E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

«Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore».

«E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».

«Perché ha guardato l'umiltà della sua serva».

«D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata» .

«Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome».

«Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono».

«Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore».

«Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili».

«Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi».

«Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia».

«Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

«Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua». (Ver. dal 38 al 56 - Cap. I - San Luca).

Nei tempi antichi tutta la specie umana concepiva i suoi figli per opera e grazia dello Spirito Santo, e allora non esisteva dolore nel parto.

Lo Spirito Santo inviava i suoi santi angeli, affinché unissero uomini e donne nei grandi cortili dei templi.

L'atto sessuale era diretto dagli angeli e questo era un Sacramento che si realizzava solo nei templi per concepire corpi per le anime che avevano bisogno di venire al mondo.

Allora il dolore del parto non esisteva e le donne partorivano i loro figli senza dolore, poiché li concepivano per opera e grazia dello Spirito Santo.

Ma quando l'umanità disobbedì agli angeli, di conseguenza, peccò contro lo Spirito Santo e questo disse alla donna: "partorirai i tuoi figli con dolore;" e all'uomo: "lavorerai con il sudore della fronte per sostenere la tua donna e i tuoi figli".

Adamo erano tutti gli uomini dei tempi antichi ed Eva tutte le donne dei tempi antichi.

Maria era arrivata seguendo il sentiero della castità e della santità, per questo si sorprese quando l'angelo le annunciò che avrebbe concepito un figlio.

Ella c'insegnò con il suo esempio il sentiero della castità.

Oggigiorno il matrimonio si è trasformato in una licenza per forni care. Gli uomini e le donne si moltiplicano per puro piacere animale, senza dare minimamente importanza allo Spirito Santo.

Tutte le unioni sessuali che si verificano senza il permesso dello Spirito Santo sono fornicazione.

Però questo non lo vogliono capire gli esseri umani di quest'epoca, poiché si sono allontanati dalla vecchia dottrina che conobbe la Vergine Maria, madre di Gesù e che il Cristo predicò sulle mura invitate di Sion.

Tutti i saggi del passato concepirono i loro figli per opera e grazia dello Spirito Santo.

Zaccaria si sorprese quando l'angelo gli annunciò la nascita di Giovanni Battista.

Anche Giovanni fu concepito per opera e grazia dello Spirito Santo e fu un angelo che annunciò a Zaccaria che sua moglie, già anziana, avrebbe concepito un figlio.

Vediamo i seguenti versetti biblici:

«Mentre Zaccaria offidava davanti al Signore nel turno della sua classe».

«Secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò insorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso».

«Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso».

«Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla de stra dell'altare dell'incenso».

«Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da ti more».

«Ma l'angelo gli disse: Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni».

«Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita».

«Poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre». (Ver. dall'8 al 25 - Cap. I - San Luca).



Tutti i grandi santi e sapienti dei tempi antichi nacquero per opera e grazia dello Spirito Santo.

Ogni coppia retta e giusta deve concepire per opera e grazia dello Spirito Santo.

Quegli sposi che vogliono essere veramente cristiani, dovranno pregare lo Spirito Santo chiedendogli l'Annunciazione.

E l'angelo di Dio apparirà in sogno agli sposi e annuncerà loro il giorno e l'ora in cui dovranno realizzare la connessione sessuale.

E così, ogni bambino sarà bello e puro sin dalla sua nascita, poiché è concepito per opera e grazia dello Spirito Santo.

Bisogna dominare le passioni carnali e coltivare la purezza e la santità del matrimonio.

«Il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo sia senza macchia. I fornicatori e gli adulteri saranno giudicati da Dio». (Ver. 4, Cap. 13 - Ebrei).

«Non vi sia nessun fornicatore o nessun profanatore, come Esaù, che in cambio di una sola pietanza vendette la suaprimogenitura.». (Ver. 16, Cap. 12 - Ebrei).



### Capitolo 3 Il Concepimento

C'erano nel tempio di Gerusalemme 33 uomini, sacerdoti della tribù di Levi.

Giuseppe il padre di Gesù di Nazareth, era uno dei 33 anziani del tempio di Salomone.

Dopo l'Annunciazione, il Sommo Sacerdote ordinò che tutti i 33 sacerdoti del tempio depositassero i loro bastoni dietro l'altare.

E si decise che il bastone che sarebbe fiorito, sarebbe stato quello dello sposo di Maria.

Ciascuno dei sacerdoti, uno ad uno in ordine successivo, collocarono i loro bastoni dietro l'altare.

L'ultimo che doveva collocare il suo bastone era il Sacerdote Giuseppe, però questo resisteva all'ordine del Sommo Sacerdote, adducendo la sua età avanzata.

Ma dovette obbedire all'ordine e depositò il suo bastone dietro l'altare.

Il giorno dopo, la mattina molto presto, i Sacerdoti andarono all'altare per raccogliere i loro bastoni e, quanta fu la sorpresa nel trovare il bastone di Giuseppe tutto fiorito!

Fu così che Giuseppe venne designato come sposo di Maria.

E la Vergine del Carmine fu tolta dal tempio e portata nella casa di un onorabile cittadino di Gerusalemme, per aspettare l'ora del concepimento.

E l'angelo Gabriele scelse il giorno e l'ora nella quale gli sposi avrebbero dovuto compiere l'atto sessuale come un sacrificio sull' Altare del matrimonio, per offrire il corpo al divino Redentore del Mondo.

E Maria fu Vergine prima del parto, nel parto e dopo il parto, poiché era Vergine nell'anima e poiché il concepimento si verificò per opera, vale a dire, per ordine e grazia dello Spirito Santo.

L'atto sessuale quando è ordinato da un angelo genera figli per opera e grazia dello Spirito Santo.

L'atto sessuale per i puri è puro e per gli impuri è impuro.

Quando noi guardiamo l'atto sessuale con occhi d'angelo, è angelico però, quando lo guardiamo con occhi pieni di malizia è demoniaco.

Quando si realizza l'atto sessuale per ordine dell'angelo è santo.

Ma quando l'atto sessuale si realizza per ordine del diavolo è satanico.

Maria non ebbe dolore nel parto, poiché concepì suo figlio per opera e grazia dello Spirito Santo e tutti gli sposi e le spose del mondo potranno imitare Maria e Giuseppe, concependo i loro figli per opera e grazia dello Spirito Santo, non fornicando.

Questa è una chiave meravigliosa che permetterà la nascita di bambini intelligenti e pieni di bellezza.

L'importante è sapersi aste nere e pregare quotidianamente lo Spirito Santo e il suo santo angelo Gabriele, affinché in sogno ci renda partecipi dell'annunciazione.

E allora l'angelo del Signore, rivelerà in sogno il giorno e l'ora in cui gli sposi potranno compiere l'atto sacro della fecondazione.

Questo concepimento dello Spirito Santo, trasformerà ogni focolare in un paradiso, spariranno i disinganni amorosi e ci sarà felicità.

Ogni preghiera all'angelo Gabriele, si farà così:  
«Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». (Ver. 11, Cap. I Samuele ).

## Capitolo 4 Il Monte

Noi siamo anime che possiedono un corpo. Ma il corpo non è altro che il vestito dell' anima.

Il corpo non pensa, chi pensa è l'anima. Il corpo non ama, chi ama è l'anima. Il corpo non desidera, chi desidera è l'anima.

Il corpo è unicamente un vestito dell'anima.

Durante le ore del sonno l'anima esce dal corpo e visita tutti quei luoghi che le sono familiari.

Durante le ore del sonno, l'anima vaga per il sacro monte di cui ci parlano i santi vangeli.

La Bibbia ci parla in merito al monte nei seguenti ver setti:

«Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare».

«E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante».

«Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia».

«Apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme».

«Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui».

«Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quel che diceva».

«Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura».

«E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo "».

«Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto».

«Il giorno seguente, quando furon discesi dal monte, una gran folla gli venne incontro». (Dal Ver.28 al 37, Cap. 9 San Luca).



Quel monte di cui parlano i Vangeli, è lo spazio.

Durante le ore del sonno, tutte le anime vagano per il monte e visitano diversi luoghi, vanno dove le porta il loro cuore.

Nei sogni la nostra anima parla con esseri distanti, parla con altre anime e può conversare con gli angeli.

Quando si afferma che Cristo, Pietro, Giovanni e Giacomo salirono sul monte a pregare e che Cristo si trasfigurò in loro presenza, dobbiamo intendere che i loro corpi di carne e ossa dormivano, mentre le loro anime pregavano fuori del corpo, nel monte.

Tutti gli esseri umani possono visitare il monte a volontà.

L'importante è comprendere che noi siamo anime che possiedono un corpo e che possiamo entrare ed uscire dal corpo a volontà.

Ogni cristiano può imparare ad uscire dal corpo a volontà.

La chiave è la seguente:

La persona si sdrai sul suo letto, si addormenti e quando ormai si è appisolata, si alzi dal letto con dolcezza, facendo attenzione a non

svegliarsi dal sonno. Poi esca dalla sua stanza, faccia un piccolo salto con l'intenzione di fluttuare e così volando, ciascuno può andare dove il cuore lo porta.

La madre potrà visitare il figlio lontano, vederlo e conversare con lui. Lo sposo potrà visitare la sua sposa lontana, vederla ed ella a sua volta potrà fare lo stesso.

Questa non è una pratica mentale, non si tratta di un assunto mentale; quando diciamo che il cristiano deve alzarsi dal suo letto con dolcezza, si deve fare in questo modo, così come si ascolta, però conservando il sonno, perché il potere per entrare nel monte si trova nel sonno.

L'importante è abbandonare la pigrizia e alzarsi dal letto nel momento in cui ci si sta appisolando.

Nel monte, tutte le anime possono conversare con la Vergine del Carmine e con il figlio adorato del suo ventre.

La Vergine Santissima del Carmine piange per tutte le donne e veglia per tutti gli umani.

Nel monte, la Vergine del Carmine appare vestita con una tunica carmelitana. Indossa un manto avana o marrone sulla testa, porta uno scapolare nelle sue mani e il suo capo è cinto da una corona.

Questa è la Vergine Bruna la Vergine del Monte.



## Capitolo 5 Il Discernimento

Nel nostro precedente capitolo abbiamo asserito che quando il corpo dorme l'anima vaga per il sacro monte.

L'anima si dedica, nelle ore del sonno, ai medesimi lavori e occupazioni del giorno.

Fuori del corpo i commercianti comprano e vendono nei loro negozi, senza rendersi conto che stanno fuori del corpo.

Durante le ore del sonno vediamo le anime delle sarte, dei meccanici, dei negozianti, dei venditori ambulanti e via dicendo, occupate nei medesimi compiti e affari del giorno.

Quelle anime vagano addormentate, convinte, sicure di essere in carne ed ossa. Quando qualcuno dice loro che sono fuori del corpo, allora non credono e si burlano.

Se queste anime si rendessero conto di essere fuori del corpo, allora potrebbero trasportarsi in qualsiasi angolo del mondo in pochi istanti.

Così la sposa che soffre per l'uomo che ama e che è assente; la fidanzata che soffre per l'amato fidanzato può visitarlo senza essere vista. La madre che ha il figlio assente può visitarlo e rendersi conto della sua vita.

L'importante è conoscere la chiave, il segreto per rendersi conto di essere fuori del corpo fisico.

Questa è la chiave del discernimento. Durante il giorno dobbiamo farci questa domanda:

Sarò nel corpo?

Sarò fuori del corpo?

Saltate allora, fate un piccolo salto con l'intenzione di fluttuare nello spazio e se volate è perché siete fuori del corpo.

Allora, sospesi nello spazio, dirigetevi dove il vostro cuore vi porta.

Questa domanda dovete farvela in presenza di qualsiasi cosa curiosa. Supponiamo che state camminando per la strada e incontrate un amico che da tempo non vedete, dunque fatevi la domanda: Sarò nel mio corpo o fuori di esso?

Fate un piccolo salto con l'intenzione di volare e, se volate è perché il corpo è addormentato nel letto e voi siete fuori di esso. Dirigetevi

allora dove il cuore vi porta, dove è l'essere assente, dove è il figlio lontano, dove è l'essere amato.

Questa domanda dovrete farvela durante il giorno, in presenza di qualsiasi cosa curiosa. Un tumulto, un oggetto raro, l'incontro con un deceduto, l'incontro con un amico lontano, infine, in presenza di un qualsiasi dettaglio insignificante.

Questa chiave per il discernimento si deve praticare durante il giorno ad ogni passo, ad ogni istante, affinché s'incida bene nella nostra anima e si metta in pratica durante il sonno.

Tutto quello che uno fa durante il giorno lo fa anche nel sonno e se durante il giorno vi abituate a questa pratica, durante la notte riuscirete a farla anche nel sonno, quando la vostra anima è fuori del corpo.

E allora, nel farvi la domanda farete un saltello uguale a quello fatto durante il giorno, risveglierete la vostra coscienza, volerete nello spazio e potrete visitare gli esseri lontani, il figlio assente, la madre della quale non avete notizie e così via.

L'anima, durante le ore del sonno, sta fuori del corpo, l'importante è che l'anima si renda conto di essere fuori del corpo per poter visitare qualsiasi luogo lontano.

Questa è la chiave del discernimento.

Se stando fuori del corpo, invochiamo con cuore puro la Vergine del Carmine, allora la Divina Madre del Nazareno accorrerà alla nostra preghiera e potremmo parlare con lei.

E se fuori del corpo invochiamo l'angelo Gabriele, chiedendogli l'annunciazione allora egli potrà dire alla sposa e allo sposo in che giorno e in che ora potranno unire i loro corpi. Così le donne potranno concepire i loro figli per opera e grazia dello Spirito Santo; ossia, per ordine dello Spirito Santo.

Gli uomini possono conversare con gli angeli durante il sonno. Ogni donna, ogni bambino, ogni anziano, può conversare con gli angeli durante il sonno.

Fuori del corpo possiamo invocare gli angeli e questi accorreranno al nostro richiamo per insegnarci la parola di Dio.



## Capitolo 6 I Miracoli della Vergine del Carmine

Tutti noi che conosciamo il monte, sappiamo che la Vergine del Carmine è una lavoratrice instancabile.

Molte volte, un devoto guarisce da qualche malattia incurabile e allora, pieno d'ammirazione esclama:

"Un miracolo della Vergine del Carmine!".

Però il devoto ignora che la Vergine del Carmine ha dovuto lavorare intensamente per poter curare il corpo dell 'infermo.

Altre volte un devoto che si è salvato da una morte tragica, pieno d'ammirazione esclama: "Un miracolo!". Però il devoto ignora lo sforzo supremo, l'enorme sacrificio, la grandezza del lavoro che ha dovuto realizzare la Vergine del Carmine.

Andiamo a raccontare alcuni miracoli della Vergine del Carmine:

1. Alfredo Bello, si salvò dal morire affogato in una goletta, implorando la Vergine del Carmine; Alfredo Bello navigava dalla zona del Canale di Panama verso la città di Barranquilla, quando la goletta esplose. La nave affondò tra le onde inferocite del mare. Non si vedeva altro che cielo e acqua, nemmeno un raggio di speranza e Alfredo Bello attaccato ad un misero asse, implorava la Vergine del Carmine. Così l'uomo si salvò; ricevette aiuto in tempo e, pieno d'ammirazione esclamò: "Un miracolo!". Però quell'uomo ignorava lo sforzo terribile che dovette fare la Vergine del Carmine per salvarlo.

2. Josè Prudencio Aguilar, distinto e scelto personaggio di Riohacha, navigava in una goletta di sua proprietà attraverso le onde inferocite dell'Atlantico, quando fu travolto da un uragano spaventoso che agitava le onde furiose del mare. Quella goletta stava sul punto di affondare nelle profondità dell'Oceano. L'uomo invocava la Vergine del Carmine e quest'ultima, lavorando duramente, riuscì a salvarlo dal disastro. "Un miracolo!", esclamò l'uomo.

3. La signora Esther Lozano diede alla luce una bella bambina senza sentire alcun dolore nel parto, invocando la Vergine del Carmine. "Un miracolo!" esclamò, senza che la signora si

rendesse conto dell' enorme lavoro scientifico che la Vergine del Carmine dovette realizzare per salvarla.

La signora, grata, battezzò sua figlia con il nome della Vergine del Carmine.

4. Nell'anno 1940, viaggiando su un'imbarcazione da Tacamocho a Gamarra, una signorina di nome Emilia Hernandez cadde in acqua nel momento in cui stava andando a prendere un secchio d'acqua. La donna rimase quattro ore tra le onde inferocite del fiume Maddalena, aggrappata ad un insignificante ramo e si salvò dagli artigli della morte, invocando la Vergine del Carmine. Il nome dell'imbarcazione era "Manzanares".

La Vergine del Carmine dovette lottare moltissimo per salvare la donna.

5. Un marinaio, appartenente ad un'onorata famiglia di Santa Marta (Colombia), ebbe un incidente in mare e rimase diverse ore dentro l'acqua. Nell' essere tolto dall'acqua ritornò in sé e tutti esclamarono: "Un miracolo della Vergine del Carmine!".

6. In un'occasione, un uomo che saliva su un colle di Tolima, è stato attaccato da un cane rabbioso. L'animale ululava nelle tenebre della notte. L'uomo timoroso, invocò la Vergine del Carmine e la bestia scappò spaventata. Non c'è dubbio che quell'animale fosse un essere tenebroso dell' abisso.

7. E che potremmo dire riguardo a quella bambina che si salvò dallo schianto dell'aereo su cui viaggiava? L'aereo trasportava, dalla Germania agli Stati Uniti, una grande quantità di bambini rifugiati; quando l'aereo si schiantò negli Stati Uniti morirono tutti quei bambini, però non si spiega come e in quale maniera si ritrovò ad una certa distanza una bambina completamente sana e senza il più piccolo graffio.

La Vergine del Carmine realizzò quel meraviglioso lavoro, quel formidabile miracolo.

Accettiamo che per legge del destino la bambina non doveva ancora morire, tuttavia era necessario un intervento e fu proprio quello della Vergine del Carmine.

## Capitolo 7

### La Natura

La Natura è una Madre sempre Vergine. La Natura è sempre Vergine e sempre Madre, la Natura è una Madre austera e buona.

La coscienza della Natura, insegna al timido uccellino a costruire il suo nido. La coscienza della Natura palpita nel cuore dell'albero, nel cuore del timido lombrico che si trascina per terra, nel cuore dell'aquila che altera sbatte le sue ali intrepide sulle gigantesche moli di granito, che si incastrano con le loro torri meriate nell'azzurro del cielo.

La coscienza della Natura insegna al bimbo a cercare il seno di sua madre e insegna agli uccelli a spiccare il volo.

La coscienza della Natura dà forma ad ogni cosa, organizza i petali dei fiori che profumano l'aria con le loro fragranze e ordina il movimento degli astri dentro la magnifica orchestrazione dell'infinito.

La Natura è una Madre austera e amorosa. Quando penetriamo nel monte, la vediamo dentro al suo magnifico tempio, con la sua corona d'oro e la sua tunica bianca risplendente, mentre governa gli elementi in lotta.

Quando l'umanità disturba troppo, lei fa quello che ogni madre fa con i suoi figli. Lei regala loro dei giocattoli affinché si divertano, deposita nella mente degli inventori, la radio, l'aereo, l'automobile e via dicendo, affinché i suoi figli si divertano, mentre diventano maturi per studiare la sapienza di Dio.

Tutti gli angeli innocenti della terra, dell'acqua, del fuoco e dell'aria, obbediscono alla Benedetta dea Madre del Mondo.

Maria, Adonia, Insoberta, Iside, Astarte, hanno sempre simbolizzato la Celestiale Vergine della Natura.

La Natura è un grandioso laboratorio dove Dio lavora.

La Natura è il tempio della Vergine Madre del Mondo.

## Capitolo 8 La Chiesa Gnostica

Ora, andiamo ad insegnare ai devoti della Vergine del Carmine il sentiero del vero Cristianesimo.

Studiamo il terzo capitolo della Prima Lettera dell' Apostolo San Paolo a Timoteo, vediamo:

«È degno di fede quanto vi dico: se uno aspira all'episcopato, desidera un nobile lavoro».

«Ma bisogna che il vescovo sia irreprensibile, non sposato che una sola volta, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare».

«Non dedito al vino, non violento ma benevolo, non litigioso, non attaccato al denaro».

«Sappia dirigere bene la propria famiglia e abbia figli sottomessi con ogni dignità, (perché

se uno non sa dirigere la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio?».

«Inoltre non sia un neofita, perché non gli accada di montare in superbia e di cadere nella stessa condanna del diavolo».

«È necessario che egli goda buona reputazione presso quelli di fuori, per non cadere in discredito e in qualche laccio del diavolo».

«Allo stesso modo i diaconi siano dignitosi, non doppi nel parlare, non dediti al molto vino né avidi di guadagno disonesto».

«E conservino il mistero della fede in una coscienza pura».

«Perciò siano prima sottoposti a una prova e poi, se trovati irreprensibili, siano ammessi alloro servizio».

«Allo stesso modo le donne siano dignitose, non pettegole, sobrie, fedeli in tutto».

«I diaconi non siano sposati che una sola volta, sappiano dirigere bene i propri figli e le proprie famiglie».

«Coloro, infatti, che avranno ben servito, si acquisteranno un grado onorifico e una grande sicurezza nella fede in Cristo Gesù».

«Ti scrivo tutto questo, nella speranza di venire presto da te».



«Ma se dovessi tardare, voglio che tu sappia come comportarti nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità».

«Dobbiamo confessare che grande è il mistero della pietà: Egli si manifestò nella carne, fu giustificato nello Spirito, apparve agli angeli, fu annunziato ai pagani, fu creduto nel mondo, fu assunto nella gloria»

Questa è la Lettera dell'Apostolo San Paolo a San Timoteo, uomo pio e timoroso di Dio.

Questa è la santa dottrina di Sant'Agostino, San Tommaso, Clemente d'Alessandria, Ippolito, Epifanio, Carpocrate che fondò vari conventi in Spagna, Tertulliano, Sant'Ambrogio, Santo Stefano che morì martire, San Giustiniano e via dicendo.

Questa è la vecchia dottrina che il Cristo insegnò in segreto ai suoi 70 discepoli e, a causa della quale furono perseguitati i santi di Gerusalemme.

Questa è la dottrina dei grandi principi della Chiesa, questa è la dottrina degli Gnostici, alla quale appartenevano gli alti dignitari della Chiesa Cattolica Gnostica primitiva.

Questo è l'antico Cristianesimo che Paolo predicò a Roma quando arrivò carico di catene.

Questo è il Cristianesimo che studiò la Vergine del Carmine, sotto l'ombra augusta del tempio di Gerusalemme.

Vediamo qualche altro insegnamento dell'Apostolo San Paolo:

«Ricerca la carità. Aspirate pure anche ai doni dello Spirito, soprattutto alla profezia».

«Chi infatti parla con il dono delle lingue non parla agli uomini, ma a Dio, giacché nessuno comprende, mentre egli dice per ispirazione cose misteriose».

«Chi profetizza, invece, parla agli uomini per loro edificazione, esortazione e conforto».

«Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso, chi profetizza edifica l'assemblea».

«Vorrei vedervi tutti parlare con il dono delle lingue, ma preferisco che abbiate il dono della profezia; in realtà è più grande colui che profetizza di colui che parla con il dono delle lingue, a meno che egli anche non interpreti, perché l'assemblea ne riceva edificazione».

«E ora, fratelli, supponiamo che io venga da voi parlando con il dono delle lingue; in che cosa potrei esservi utile, se non vi parlassi in rivelazione o in scienza o in profezia o in dottrina?».

(Ver. dall'I a16, Cap. 14 - 1 Corinzi).

Dunque, San Paolo di Tarso consiglia a tutti i buoni Cristiani la pratica della carità, che procura i doni spirituali, soprattutto quelli della profezia.

«Quando si parla con il dono delle lingue, siano in due o al massimo in tre a parlare, e per ordine; uno poi faccia da interprete» .

«Se non vi è chi interpreta, ciascuno di essi taccia nell'assemblea e parli solo a se stesso e a Dio».

«I profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino».

«Se uno di quelli che sono seduti riceve una rivelazione, il primo taccia».

«Tutti infatti potete profetare, uno alla volta, perché tutti possano imparare ed essere esortati».

«Ma le ispirazioni dei profeti devono essere sottomesse ai profeti».

«Perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace».

«Come in tutte le comunità dei fedeli, le donne nelle assemblee tacciano perché non è loro permesso parlare; stiano invece sottomesse, come dice anche la legge».

«Se vogliono imparare qualche cosa, interroghino a casa i loro mariti, perché è sconveniente per una donna parlare in assemblea».

«Forse la parola di Dio è partita da voi? O è giunta soltanto a voi? »

«Chi ritiene di essere profeta o dotato di doni dello Spirito, deve riconoscere che quanto scrivo è comando del Signore».

«Se qualcuno non lo riconosce, neppure lui è riconosciuto».

«Dunque, fiAatelli miei, aspirate alla profezia e, quanto al parlare con il dono delle lingue, non impeditelo».

«Ma tutto avvenga decorosamente e con ordine».

(Ver. dal 27 al 40, Cap. ] 4 - ] Corinzi).

Ogni buon Cristiano può ricevere lo Spirito Santo e profetizzare. Però chi vuole trasformarsi in profeta deve diventare casto e santo.

La chiesa del Nostro Signore Gesù Cristo non è di questo mondo; egli stesso lo disse: «.Il mio regno non è di questo mondo».

Nel monte del Dio Vivo c'è una Chiesa, invisibile agli occhi della carne, ma visibile agli occhi dell'Anima e dello Spirito. Quella è la

Chiesa Gnostica primitiva, alla quale appartengono il Cristo e i profeti.

Quella Chiesa è composta da Vescovi, Arcivescovi, Diaconi, Subdiaconi e Sacerdoti, che officiano sull'Altare del Dio Vivo. Il patriarca di quella Chiesa invisibile è Gesù Cristo.

A quella Chiesa possono andare tutti i Cristiani, in anima e spirito.

Nei Capitoli 4 e 5 della presente opera insegniamo il segreto per uscire dal corpo coscientemente e visitare qualsiasi punto lontano della Terra.

Anche tutti gli esseri umani possono visitare la Chiesa Gnostica durante il sonno. Lì, in quella Santa Chiesa vediamo la Vergine del Carmine insieme ai suoi santi angeli.

Tutti i grandi Santi della Chiesa di Dio visitano la Chiesa Gnostica. Il venerdì e la domenica all'aurora vi sono messe e comunioni, e ogni Cristiano può assistere a quelle messe e può ricevere la comunione con pane e vino; questo può avvenire seguendo gli insegnamenti esposti nei Capitoli 4 e 5 di questo libro.

In quella Chiesa s'insegnerà a tutti i devoti a profetizzare.

Nella Chiesa gnostica vediamo il Cristo seduto sul suo trono e tutti gli Gnostici possono conversare personalmente con lui.

Tutte le sofferenze di Maria ebbero luogo quando si sposò con il Sacerdote Giuseppe.

Maria fu iniziata ai Misteri Egizi.

Nella Chiesa Gnostica i Cristiani apprendono a profetizzare.

L'importante è seguire il sentiero della Santità e della perfetta Castità.

Nei nostri libri intitolati "Il Matrimonio Perfetto" e "La Rivoluzione di Bel", si studiano a fondo i grandi misteri del sesso. In quelle opere insegniamo i segreti più grandiosi dell'Universo.

CHE LA PACE SIA DATA A TUTTI GLI ESSERI UMANI.

**SAMAEL AUN WEOR**

## INDICE

<u>Il Padre Nostro</u>	<u>3</u>
<u>L'Ave Maria</u>	<u>4</u>
<u>Capitolo 1</u>	<u>5</u>
Capitolo 2	
<u>L'Annunciazione</u>	<u>11</u>
Capitolo 3	
<u>Il Concepimento</u>	<u>19</u>
Capitolo 4	
<u>Il Monte</u>	<u>23</u>
Capitolo 5	
<u>Il Discernimento</u>	<u>29</u>
Capitolo 6	
<u>I Miracoli della Vergine del Carmine</u>	<u>33</u>
Capitolo 7	
<u>La Natura</u>	<u>37</u>
Capitolo 8	
<u>La Chiesa Gnostica</u>	<u>39</u>

